

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 11 22 33 www.linear.it

Sorpasso

La Toyota si appresta a strappare all'americana General Motors lo scettro di maggior gruppo automobilistico del mondo. Il 2005 è stato un anno record per la casa giapponese che ha venduto quasi 8 milioni di veicoli mentre gli incassi hanno superato i 20 mila miliardi di yen



I BOT TRIMESTRALI AL TOP DAL NOVEMBRE 2002

Rendimenti in salita per i Bot a 3 e 12 mesi assegnati ieri dal Tesoro. Il rendimento lordo semplice del buono a 3 mesi è aumentato di 0,127 punti portandosi al 2,77%, segnando il massimo dal novembre 2002. In salita anche il bot annuale: il rendimento lordo semplice ha toccato il 3,245% (+0,19 punti) raggiungendo il top dall'agosto del 2002. Buona la domanda, pari a 6,9 miliardi per il Bot trimestrale (3,5 miliardi l'offerta) e a 12,2 miliardi per il Bot annuale (7 miliardi l'offerta).

OGGI A MIRAFIORI REFERENDUM SULL'INTEGRATIVO FIAT

I delegati di Mirafiori hanno approvato la piattaforma messa a punto da Fim, Fiom, Uilm e Fimisc per il rinnovo del contratto integrativo alla Fiat. Hanno votato a favore 165 Rsu, mentre i voti contrari sono stati tre e due gli astenuti. In tutti gli aventi diritto erano 210. Ieri, intanto, si sono concluse le assemblee in fabbrica e oggi ci sarà il referendum tra i lavoratori, mentre il primo incontro con l'azienda dovrebbe tenersi entro fine mese.

Putin torna alle armi con i soldi del gas

Il leader russo vuole una Borsa dell'energia in rubli. L'adesione al Wto «non può essere condizionata»

di Roberto Rossi / Roma

RIARMO Contro il «compagno lupo» americano la Russia si riarma. E lo farà sfruttando i prezzi stellari di gas e petrolio. Che d'ora in poi saranno sempre più soggetti ai voleri di Mosca, pronta a creare una Borsa dell'energia che contrattori in rubli. La chiamata

spiega l'economista Alberto Clò - sulla significatività economica di questo progetto. Le borse si fanno se c'è una grossa liquidità del prodotto. I contratti di gas e petrolio sono bilaterali e non esiste un mercato internazionale. Esiste una sommatoria di contratti bilaterali tra venditori e acquirenti dominati per lo più dalla Russia». Quindi, secondo Clò, la finalità è un'altra. «Mosca pensa di poter spingere in alto i prezzi. Non penso che Putin sia interessato a creare concorrenza nel mercato. Tanto più che recentemente la Russia ha detto che non vuole aprire il suo mercato, che vuole mantenere il controllo rigido delle strutture di trasporto mentre invece pretende di avere accesso libero in quelle europee». Ma Putin si è spinto anche oltre prevedendo per la Russia un ruolo efficace nella creazione di «una strategia energetica europea unificata» rispondendo alle necessità energetiche dei consumatori nazionali, ma anche dei «tradizionali» partner esteri. In questo scenario a Gazprom, la più grande compagnia energetica del paese, si dovrebbe consentire l'accesso diretto a nuovi mercati specie in Europa. Già il mese scorso, Putin aveva sollecitato la Ue a non bloccare l'espansione della società nel continente, citando la possibilità rivolgersi all'Asia e agli Usa. Quest'ultimo resta il principale concorrente, lo stato che tuttora ostacola l'ingresso moscovita nell'organizzazione mondiale del commercio (Wto) per problemi riguardanti l'attività delle banche straniere e il rispetto dei diritti d'autore. «L'economia russa - ha detto Putin - è adesso più aperta delle economie di molti membri del Wto». È chiaro, ha aggiunto, che la Russia entrerà «soltanto se saranno rispettati i suoi interessi economici».

alle armi è stata formulata ieri dal presidente russo Vladimir Putin nel corso del suo discorso annuale sullo stato della Federazione. Parlando davanti ai due rami del parlamento riuniti in sessione congiunta al Cremlino, Putin ha tracciato le linee di sviluppo di questo progetto: entro il 2008 i due terzi dell'ex Armata rossa saranno costituiti da militari di carriera, saranno presto messi in servizio nuovi sottomarini atomici e in generale il materiale bellico sarà sviluppato in base alle tecnologie più avanzate. «Le spese militari Usa - ha affermato il leader del Cremlino - sono 25 volte superiori a quelle della Russia. La loro casa è una fortezza. Fanno un buon lavoro, non possiamo negarlo. Anche noi dovremmo costruire una solida e affidabile casa per noi stessi. Vediamo bene che cosa succede nel mondo». La costosa rincorsa agli Stati Uniti sarà finanziata grazie a gas e petrolio. Per i quali Putin vorrebbe creare in patria una Borsa per le contrattazioni, con il rublo («pienamente convertibile dal prossimo 1 luglio») come moneta corrente. «Il rublo - ha sottolineato ancora Putin - dovrebbe diventare uno strumento più universale per le transazioni internazionali ed espandere gradualmente la sua sfera di influenza. Per questo abbiamo bisogno di una borsa in Russia per il commercio di gas, petrolio e altri beni in rubli. Le nostre merci sono vendute sui mercati mondiali. Perché non qui?». «Resto abbastanza perplesso - ci

HA DETTO

Il compagno lupo sa da sé chi deve mangiare. Il bilancio militare Usa è 25 volte superiore a quello russo

A Gazprom si deve consentire l'accesso diretto ai nuovi mercati, come proseguimento del suo ruolo di fornitore dell'Europa

Il nostro Paese ha bisogno di una Borsa per la compravendita di gas e petrolio, con il rublo come moneta corrente



Foto An

Petrolio, in aumento le scorte Usa

A New York i prezzi del petrolio sono schizzati di 1,31 dollari a 72 dollari al barile e i future sulla benzina sono aumentati di circa 10 cent a 2,15 dollari al gallone. All'origine del rialzo le difficoltà delle raffinerie che riaccendono i timori sulle forniture estive, nonostante l'aumento delle scorte settimanali di greggio americane, indicate ieri dall'Eia. Secondo il Dipartimento dell'energia gli stock di greggio Usa sono aumentati nella settimana al 5 maggio di 300 mila barili a 347 milioni (329,70 milioni l'anno scorso). Le giacenze di benzina sono cresciute di 2,4 milioni di barili a 205,10 milioni (213,70 milioni). Le stime erano per una situazione immutata per gli stock di greggio e per incrementi di 1,3 milioni di barili per quelli di benzina e di 300 mila per quelli di distillati.

La Fed porta il costo del denaro al 5%

Si tratta del sedicesimo rialzo consecutivo. I tassi dell'Eurozona sono al 2,5%

di Marco Tedeschi / Milano

IL RIALZO La Federal Reserve, la banca centrale Usa, ha deciso di alzare di 25 punti base il costo del denaro portandolo a 5,00%. La decisione assunta ieri

rappresenta il sedicesimo rialzo consecutivo dello 0,25% dei tassi di riferimento Usa da quando la banca centrale Usa ha iniziato a stringere il credito nel giugno 2004. Il rialzo deciso ieri porta a 250 punti base il differenziale dei tassi fra gli Usa e l'Eurozona, che attualmente resta al 2,5%.

La decisione della Fed, che è stata presa all'unanimità, lascia aperta la possibilità che i tassi rimangano per qualche tempo su questi livelli. «La commissione - è detto nel comunicato finale - ritiene che qualche ulteriore restrizione potrebbe essere necessaria per evitare rischi di inflazione, ma sottolinea che la dimensione e i tempi di ogni eventuale stretta dipenderanno in modo sostanziale dall'evoluzione delle prospettive economiche contenute nei dati che verranno». Secondo la Fed la crescita economica americana probabilmente rallenterà ad un ritmo più sostenibile, in parte riflettendo i più alti

tassi. La corsa dei prezzi di energia e materie prime - aggiunge - ha avuto solo un modesto impatto sull'inflazione «core» (l'indice del costo della vita depurato da alimentari e petrolio). Nel comunicato viene comunque ribadito che i prezzi energetici e delle commodity possono aggiungere pressioni inflazionistiche ma che le aspet-

L'autorità monetaria Usa non esclude ulteriori restrizioni per evitare rischi d'inflazione

tative di inflazione restano contenute. Dopo la decisione della Fed gli indici di Wall Street sono peggiorati. La decisione infatti era attesa, ma il comunicato rilasciato dalla Fed, ha lasciato il mercato nell'incertezza sulle prospettive di politica monetaria: decisioni sui tempi e l'ampiezza di nuove strette - vi si dice infatti - dipenderanno dall'evoluzione dell'economia. A Wall Street il Dow industrial, che era praticamente invariato a ridosso dell'annuncio, ha perso lo 0,3%, mentre il Nasdaq ha ceduto quasi l'1%. Dopo aver perso terreno immediatamente dopo la decisione della Fed, l'euro ha ripreso quota e ha riconquistato quota 1,2838 dolla-

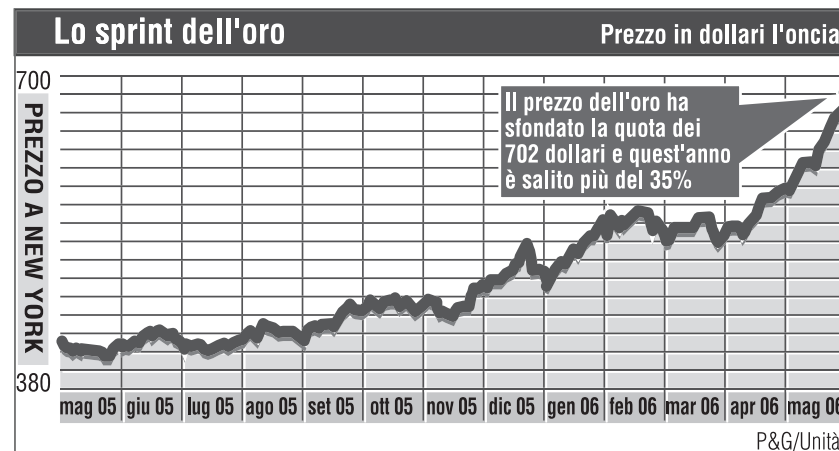
ri, al massimo da un anno. Tra gli investitori resta infatti la convinzione che i tassi europei saliranno presto mentre permangono l'incertezza sulla futura politica monetaria americana. La Banca centrale europea e l'istituto centrale del Giappone dovrebbero innalzare i tassi di interesse a giugno prossimo. La scorsa settimana, il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, ha nuovamente segnalato l'eventualità di una stretta in occasione della riunione di Madrid dell'8 giugno. Quanto al Giappone, tra gli operatori trova sempre più credito l'ipotesi di un innalzamento dei tassi già il mese prossimo in previsione di un deciso miglioramento dell'outlook della Boj del 19 maggio.

Pechino fa acquisti e l'oro supera i 700 dollari

La Banca centrale cinese sta aumentando le sue riserve auree. Quotazioni record anche per gli altri metalli

■ Nuovo record dell'oro che ieri si è portato sino a 705 dollari l'oncia, nuovo massimo degli ultimi 26 anni. Il metallo giallo, apprezzatosi del 24% da inizio anno e di ben il 69% negli ultimi dodici mesi, è considerato - assieme agli altri preziosi - un bene rifugio in un periodo carico di inquietudine come quello attuale. A spingere gli investitori verso questo asset sono infatti le incertezze economiche che si respirano a livello mondiale, le crescenti tensioni inflattive (soprattutto per il nuovo spunto dei corsi petroliferi) e le persistenti tensioni geopolitiche sul dossier Iran. Ad alimentare la corsa dell'oro è anche l'avviso degli analisti, secondo i quali la domanda per questo metallo è destinata a rimanere elevata mentre l'offerta dovrebbe restare bassa. Il metallo giallo, che secondo alcuni può avvicinare i 1.000 dolla-

ri l'oncia (il massimo storico è datato gennaio 1980 con 850 dollari l'oncia), potrebbe rientrare di nuovo nelle strategie delle banche centrali se il dollaro dovesse continuare a puntare al ribasso. Una prospettiva che, secondo alcuni, avrebbe già messo in movimento alcuni istituti di emissione. Uno su tutti la banca popolare cinese che si accinge ad aumentare le proprie riserve in oro del 5%. Attualmente le riserve cinesi di oro equivalgono all'1,3% di quelle in divisa nel loro complesso. La Cina, benché abbia recentemente sorpassato il Giappone in fatto di riserve in divisa totali (875,07 miliardi di dollari a tutto marzo), vanta riserve in oro per sole 600 tonnellate, praticamente immutate dalla fine del 2002. Intanto sul mercato anche gli altri metalli preziosi continuano a correre. Il palladio si è portato fino a 396,50 dollari/oncia, che



rappresenta il livello più elevato dal gennaio 2002, per poi assestarsi a 393,50, in progresso dello 0,64% sulla vigilia (+55% da inizio 2006 e +125% negli ultimi dodici mesi). Il platino ha portato il proprio record assoluto a 1.267,50 dollari e poi ha corretto a 1.254,50, in progresso dell'1,41% (+31% da inizio anno e +56%

negli ultimi dodici mesi). L'argento, che continua a stazionare sui massimi livelli degli ultimi 23 anni (aggiornati il 20 aprile scorso a 14,75 dollari/oncia), è indicato in lieve flessione (dell'1,04% a 14,34), ma bisogna ricordare che arriva da una impressionante corsa (+67% dallo scorso gennaio e +116% negli ultimi dodici mesi).

Un'azione gratuita ogni 10 possedute
per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano
La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.